

# IL CASO Il provveditore non riceve né loro né Giudiceandrea: se ne parla giovedì Inizia la scuola, tornano le proteste

*I prof di sostegno di ruolo fuori regione: «Le sedi qui ci sono, tiratele fuori»*

di MARIA ASSUNTA CASTELLANO

SONO diversi i docenti che in questo periodo apprendono in quale località verranno trasferiti, ma c'è ancora qualcuno che non sa bene il proprio destino. Ieri mattina, nella sede del Provveditorato, una protesta da parte delle insegnanti di sostegno della scuola media di secondo grado. A supportarle, il consigliere regionale Giuseppe Giudiceandrea ed il segretario provinciale del sindacato **Gilda**, Vanda Salerno.

Si tratta degli insegnanti che fanno parte del fiume di docenti trasferiti fuori regione. Alcuni hanno già ottenuto la certezza che rientreranno con le assegnazioni provvisorie (incrociando graduatorie e se-

di rese note), ma una parte di loro resta fuori. Sono circa un centinaio, e si chiedono se come lo scorso anno, verrà concessa una deroga che gli consentirà di rimanere in Calabria. Proprio per definire la questione ieri mattina, il consigliere Giudiceandrea ed il segretario provinciale **Gilda**, Salerno, hanno chiesto di essere ricevuti dal provveditore. Purtroppo però la risposta è stata negativa. Nessun incontro, solo un appuntamento al 31 agosto. Una data non troppo lontana ma comunque "pericolosa", considerato il fatto che giovedì mattina saranno già scaduti i termini e che il giorno seguente, i professori dovranno già prendere servizio in ogni parte d'Italia.

«Ritengo e voglio sperare che nel frattempo stiano la-

vorando alacremente per verificare se esistano dei posti disponibili affinché questi docenti restino in Calabria» afferma Giudiceandrea.

«Mi rendo poi conto - continua - che in questo momento in provincia di Cosenza, a differenza delle altre province d'Italia, non si hanno a cuore né le sorti dei docenti ma soprattutto le sorti dei discenti in situazioni di disabilità», per i quali bisognerebbe prevedere un minimo di continuità didattica, la stessa che - come sottolinea la Salerno - viene spesso citata dal ministro. Tenuto conto che lo scorso anno il fabbisogno c'era, con oltre 500 alunni di scuola media superiore che necessitavano di insegnanti di sostegno qualificati, non può non esserci anche quest'anno. Se

così non fosse però, «questi posti non dovranno uscire neppure dopo che parte di noi sarà rientrata nelle sedi del nord» dicono i docenti, che sottolineano come ognuno di loro sia un insegnante di ruolo, ed i posti di assegnazioni successive verranno ricoperti da supplenti il cui salario, «contro ogni logica», andrà a gravare sulle spese di pubblica amministrazione. Se si presenteranno casi di assegnazione numerosi, verrà denunciato tutto alla Procura della Repubblica, assicura Giudiceandrea. «Noi della **Gilda** non abbiamo firmato questa legge 107 ed ancor più ne chiediamo da due anni la cancellazione» afferma la Salerno, che assieme al consigliere regionale ritiene uno sgarbo istituzionale il non essere stati ricevuti dal provveditore.



La protesta in provveditorato

